

## Prospetto laboratorio didattico Disum per l'anno accademico 2017 - 2018

Titolo del laboratorio	Mafia e antimafia: storia, legislazione e attualità
Numero di ore	18
Docente proponente	Professoressa Simona Daniela Laudani
Nome docente/i incaricato/i	Ciconte Enzo De Filippo Alessandro De Cristofaro Ernesto Laudani Adriana La Rocca Delia Sales Isaia Santino Umberto Repici Fabio
Contatti docente incaricato (mail e cellulare)	Ciconte Enzo 3939792120 <a href="mailto:enzociconte@gmail.com">enzociconte@gmail.com</a> De Filippo Alessandro 3485184219 <a href="mailto:lebeulme@gmail.com">lebeulme@gmail.com</a> De Cristofaro Ernesto 3388072790 <a href="mailto:edecristofaro@lex.unict.it">edecristofaro@lex.unict.it</a> Laudani Adriana 3367970891 - <a href="mailto:adrianalaudani@tim.it">adrianalaudani@tim.it</a> La Rocca Delia 3280422523 <a href="mailto:delialarocca@libero.it">delialarocca@libero.it</a> Sales Isaia – 3339229683 <a href="mailto:salesisaia@libero.it">salesisaia@libero.it</a> Santino Umberto 091 6259789 <a href="mailto:csdgi@tim.it">csdgi@tim.it</a> Repici Fabio 3343226671 <a href="mailto:fabiorepici@gmail.com">fabiorepici@gmail.com</a>
Breve profilo docente	Professore ordinario di Storia moderna presso l'Università degli studi di Catania.
Descrizione dell'attività laboratoriale	Il laboratorio si svilupperà in nove lezioni frontali di due ore ciascuna; il tema delle mafie verrà affrontato in una duplice prospettiva:  1) storico - sociale, soffermandosi sulle condizioni che hanno

	<p>favorito la nascita e l'espandersi del fenomeno mafioso.</p> <p>2) economico-giuridico, soffermandosi sulla mafia come fenomeno criminale, tracciando l'evoluzione della criminalità organizzata e delle tappe principali che ne hanno fatto la realtà criminale più potente e spietata.</p>
Obiettivi formativi	<p>I partecipanti matureranno conoscenze relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le tappe fondamentali dell'evoluzione della mafia siciliana e l'evoluzione dell'antimafia, dalle questioni legate al latifondo con il passaggio dalla fase agricola a quella legata all'edilizia, fino agli sviluppi a noi più vicini;</li> <li>- il contesto nel quale sono nate le inchieste che hanno portato al primo maxi processo;</li> <li>- gli elementi basilari della normativa antimafia, dalla legge Rognoni-La Torre; alla legge sulla collaborazione di giustizia; al regime detentivo per i membri delle organizzazioni criminali,</li> <li>- il rapporto tra economia criminale ed economia legale, le ricadute sociali di tale intreccio con particolare riferimento allo sfruttamento delle donne immigrate.</li> </ul>
Requisiti minimi per partecipare	<p>Il laboratorio è aperto alle studentesse e agli studenti iscritte/i a tutti i Corsi di Laurea istituiti presso l'Università degli Studi di Catania sulla base degli ordinamenti didattici da essi previsti. Le lezioni sono inoltre aperte alla partecipazione di insegnanti delle Scuole di ogni ordine e grado, cittadine e cittadini impegnati nel mondo del volontariato e comunque interessati.</p>
Periodo previsto e date indicative di Inizio Fine	<p>Inizio: 5 marzo</p> <p>Fine: 27 aprile</p>
Prova finale (per es. elaborato scritto, prova orale, testo creativo, performance, test, etc...) Con valutazione (Idoneo/Non idoneo)	<p>E' prevista una relazione finale sulle attività svolte.</p> <p>Il corso prevede un numero complessivo di 9 incontri di 2 ore ciascuno. La frequenza è obbligatoria per almeno 7 delle 9 lezioni.</p>
Rilascio attestato finale (con timbro e firma da consegnare ai responsabili amministrativi)	<p>Al termine del laboratorio sarà rilasciato un attestato di idoneità al fine dell'assegnazione dei 3 cfu. Per gli esterni è previsto il rilascio di un attestato di partecipazione.</p>

#### PROGRAMMA DEL LABORATORIO

### **I. Mafia e antimafia: storia, legislazione e attualità presso Dipartimento di Scienze Umanistiche**

Coordinato da: Simona Laudani (responsabile, [simlau@tiscali.it](mailto:simlau@tiscali.it) - ssd M-STO/02) e Alessandro De Filippo

STORIA (responsabile Simona Laudani)

1. *Mafia e antimafia dall'Unità al fascismo* (Umberto Santino)

Lunedì 5 marzo 2018, ore 16.30 – Auditorium Monastero dei Benedettini

Lo Stato italiano, già pochi anni dopo l'unificazione, fa i conti con l'esistenza di organizzazioni criminali che esercitano sulla vita pubblica, in particolare nel Meridione, un penetrante potere di condizionamento. L'inchiesta di Franchetti e Sonnino, le denunce del Procuratore di Palermo Diego Tajani, il lavoro della Commissione parlamentare Bonfadini nel 1875, i processi contro i "fratuzzi" di Bagheria o contro la "Fratellanza" di Favara negli anni settanta-ottanta sono il preludio a quanto sul finire del secolo emergerà nettamente con il "caso" Notarbartolo. Vicenda della quale si occupa la stampa nazionale, sulla quale interviene uno stimatissimo studioso quale Gaetano Mosca, e che genera un dibattito lungo e acceso. Ma la mafia continua a influenzare la vita pubblica italiana anche sotto il fascismo. L'idea che un regime autoritario non possa tollerare concorrenti nella gestione del potere è smentita dall'impatto marginale che le campagne repressive del Prefetto Mori hanno sull'organizzazione, senza mai arrivare a lambirne le ramificazioni ai livelli più alti della politica e dell'amministrazione.

2. *La mafia come oggetto narrativo* (Alessandro De Filippo)

Lunedì 12 marzo 2018, ore 16.30 – Auditorium Monastero dei Benedettini

La mafia raccontata e rappresentata al cinema e in televisione obbedisce a un immaginario semplificante, reiterato in maniera sempre uguale, obbediente a un regime percettivo immutabile. È lo scontro del bene contro il male, in cui la figura del portatore d'ordine diventa santino dell'antimafia, effigie esausta e inutile, inefficace per coinvolgimento empatico ed estranea al mondo degli uomini. Un'agiografia fine a se stessa che sistematicamente allontana la partecipazione degli spettatori a prese di coscienza e azioni civili.

Poi c'è il fascino per il criminale, che ha radici lunghe e floride nella storia del cinema e della televisione, da *Scarface* a *Blow*, da *The Godfather* a *The Untouchables*, da *Il giorno della civetta* a *Il capo dei capi*. Il pubblico resta irretito dal boss, dal capomafia, dalla crudeltà creativa di chi sembra battersi per la libertà contro uno Stato oppressivo.

Questo è il pericoloso *storytelling* che intendiamo smontare, comprendere appieno e infine superare.

MAFIA OGGI (responsabile Alessandro de Filippo)

1. *Mafia ed economia* (Isaia Sales)

Venerdì 16 marzo 2018, ore 16.30 – Auditorium Monastero dei Benedettini

2. *Mafie globali* (Enzo Ciconte)

Mercoledì 21 marzo 2018, ore 16.30 – Auditorium Monastero dei Benedettini

Un discorso sulla mafia che voglia essere al pari con i tempi non può omettere di osservare l'enorme potere economico di quest'organizzazione e

la sua abilità nel condizionare, attraverso il riciclaggio dei proventi delle attività illecite, anche ampi settori dell'economia legale. Almeno a partire dalla metà degli anni settanta in Italia (ma anche prima negli Stati Uniti), le organizzazioni mafiose si inseriscono nel traffico di stupefacenti – di eroina dall'estremo oriente e di cocaina dal sud America, principalmente – e traggono da tali attività enormi capitali, mai così ingenti sino a quel momento. Da qui la necessità di reinvestire tali somme e farle circolare nel mondo degli affari: nell'edilizia, nei servizi, nell'acquisizione di quote di rilevanti imprese quotate in borsa. Questa mutazione ha accresciuto esponenzialmente il potere della criminalità organizzata, consentendole di influenzare le relazioni economiche, la politica e l'amministrazione come mai prima. Ma ha anche proiettato la mafia su uno scenario sempre più transnazionale, grazie alla capacità dei suoi membri di selezionare, tra le giovani leve, professionisti dotati delle più raffinate competenze finanziarie capaci di utilizzare le risorse attinte dall'attività criminale sulla scacchiera globale del potere e dell'economia.

L'ANTIMAFIA (responsabile Alessandro De Filippo)

1. *L'evoluzione storica delle fattispecie legislative (1861-1982)* (Ernesto De Cristofaro)  
Lunedì 26 marzo 2018, ore 16.30 – Auditorium Monastero dei Benedettini
2. *Collaboratori di giustizia e regime detentivo* (Fabio Repici)  
Giovedì 12 aprile 2018, ore 16.30 – Auditorium Monastero dei Benedettini

Nella sua attività di contrasto della mafia, lo Stato italiano si è avvalso di strumenti che sono mutati nel tempo e si sono evoluti parallelamente al livello delle conoscenze progressivamente acquisite su questi sodalizi criminosi, sulle loro strutture, strategie e mentalità. Per molto tempo, i mafiosi sono stati perseguiti sulla base di disposizioni che, dovendo colpire le comuni associazioni a delinquere, hanno mostrato una scarsa capacità a reprimere organizzazioni in grado di intervenire sugli ordinari meccanismi investigativi e giudiziari di accertamento della verità: corrompendo, intimidendo, uccidendo. A partire dagli anni ottanta del Novecento, si è introdotto lo specifico delitto di associazione a delinquere di stampo mafioso. Esso si è reso necessario in vista dell'obiettivo di colpire il "metodo" di azione della mafia concependola come associazione dotata di radicata presenza sul territorio e capacità di accumulazione di profitti e influenze. L'uso dei collaboratori di giustizia ha permesso, inoltre, di guardare la mafia dall'interno, nella sua geometrica e capillare distribuzione di ruoli e decisioni. Infine, negli ultimi anni, una stretta rigoristica si è imposta sulla regolazione della detenzione carceraria per evitare il contatto tra i reclusi e l'esterno e far sì che la prigione funzionasse efficacemente per i mafiosi come per ogni altro tipo di detenuto.

DONNE E MAFIA (responsabile Simona Laudani)

1. *Il maxiprocesso come crocevia storico: il ruolo delle donne* (Adriana Laudani)  
Lunedì 16 aprile 2018, ore 16.30 – Auditorium Monastero dei Benedettini

Il 10 febbraio 1986 inizia il maxiprocesso alla mafia, istruito da Falcone e Borsellino.

Il maxiprocesso è stato un enorme salto in avanti sul piano giudiziario e un grande fatto culturale. Con il maxi processo la mafia non è più - come invece era stata intesa per tanto e tanto tempo - qualcosa di inafferrabile: un mero costume, una pura mentalità, una sorta di tradizione. Cosa Nostra diventa un fenomeno processabile, condannabile, e dunque una realtà che si può conoscere, combattere e sconfiggere.

In quell'aula giudiziaria veniva alla luce il vero volto della mafia: il suo essere parte integrante di un autentico sistema politico e affaristico, non residuo del passato ma fenomeno intimamente legato alla modernità e alla storia stessa del nostro Paese.

Dietro lo straordinario lavoro di Falcone e Borsellino vi era la lunga scia di sangue di tanti magistrati, politici e giornalisti. Accanto a loro Il formarsi di una nuova coscienza civile che scendeva in campo apertamente contro il potere mafioso.

Il movimento delle donne ebbe, in quella fase, un ruolo di primo piano nel ricostruire e raccontare le caratteristiche assunte dal fenomeno mafioso e la sua azione devastante nel tessuto sociale e democratico della società. Da qui la decisione delle donne di sostenere apertamente l'impegno dei magistrati antimafia e la volontà di contribuire a delineare un nuovo futuro per la Sicilia, il Mezzogiorno e l'Italia. Ne parliamo con l'avvocato Adriana Laudani difensore di parte civile al maxiprocesso della famiglia Dalla Chiesa.

Un confronto aperto, reso ancora più indispensabile in una fase come questa, nella quale la mafia s'inabissa e si fa silenziosa. Per ricordare che anche quando non uccide, quando scompare dalle prime pagine dei giornali con la mafia non si può convivere, non si possono chiudere gli occhi, non ci sono compromessi possibili.

2. *Le nuove mafie e l'emigrazione. Donne migranti: diritti negati e nuove schiavitù* (Delia La Rocca)  
Venerdì 20 aprile 2018, ore 16.30 – Coro di notte, Monastero dei Benedettini

I diritti delle donne migranti sono sanciti da una ricca serie di norme, di livello internazionale, europeo e nazionale, che danno vita ad un sistema giuridico a prima vista pienamente garantista.

Tuttavia, le procedure e le strutture preposte al riconoscimento del loro status rendono precaria e incerta l'effettiva tutela di questi diritti.

In questo quadro di incertezza, le esistenze delle donne migranti sono sottoposte a rischi altissimi: dalla tratta a scopo di prostituzione, alle violenze subite lungo le rotte migratorie, alla violazione della propria dignità e della propria cultura in strutture di accoglienza organizzate senza tener conto del genere, alle diverse forme di sfruttamento lavorativo e sessuale.

L'ANTIMAFIA SOCIALE: ESPERIENZE IN CAMPO  
Venerdì 27 aprile, ore 16.30 – Auditorium Monastero dei Benedettini

Tavola Rotonda presieduta dalla prof.ssa Simona Laudani con la partecipazione di rappresentanti di Libera, GAPA, UDI, CGIL

## **II. I paesaggi delle mafie**

**Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura**

Coordinato da Filippo Gravagno (filippogravagno@virgilio.it – ssd ICAR/20)

### ***Paesaggi delle Mafie (Landscapes of Mafia)***

Syllabus  
Fall - Spring  
2017/2018

*Prof. Filippo Gravagno (Coordinatore scientifico)*  
*Prof. Roberta Piazza*

LabPEAT  
Laboratorio per la Progettazione Ecologica e Ambientale del Territorio

*Dr. Giusy Pappalardo*  
*Dr. Alessia Denise Ferrara*

In cooperation with  
*Libera. Nomi e numeri contro le mafie – ref: Dario Montana and Giuseppe Vinci*  
*Punto Luce di San Giovanni Galermo (CT) - Save the Children- ref: Agnese Gagliano*  
*RotarAct Club Catania Est – ref: Valentina Manuele*  
*Comune di Catania- ref: Davide Crimi*

Email: paesaggidellemafie@gmail.com  
Phone: +390957382512

**Credithours:**3

**Class meets**

Tuesday

14:00am - 15:00am

Room: IV Building 4

Città Universitaria - Via Santa Sofia 64, Catania

**Fieldwork**

4 hours on Saturday morning (to be scheduled)

**Office hours:** Thursday 09:00 - 11:00

or by appointment

**Prerequisites:** None

**Course Description - Framework**

"[...] Mafia has been defined in several ways. The meaning has changed along times and still today it is at the center of debates in various fields of knowledge. The first definition, given by Franchetti in 1876, states that "the term mafia found a class of violent criminals ready and waiting for a name to define them, and, given their special character and importance in Sicilian contest, they had the right to a different name from that defining vulgar criminals in other countries". In other words, mafia is a criminal, violent and powerful organization rooted in that specific milieu of Sicily given by the complex times of the newborn Kingdom of Italy in 19<sup>th</sup> century. [...] Beyond the term mafia, we also refer to the expression mafio-genic. The expression invites to focus on the specific milieu that feeds the mutual influence between the criminal organization intended as "brotherhood society" (mafia) and the society where it is rooted. So, with the expression mafio-genic social system, we refer to a particular form of organization that rules social dynamics in Sicily. According with the framework of social-ecological systems, a mafio-genic social system is connected with a related ecosystem. It is the case of an ecosystem whose resources the mafia can exploit, from an economical standpoint as well as from a human and cultural standpoint. That is to say, mafia needs a specific geographic area in order to establish, feed and reproduce itself, a "territory of mafia" (Gravagno, 2008). Moreover, the EU Landscape Convention (Florence, 2000) states that: "Landscape means an area, as perceived by people, whose character is the result of the action and interaction of natural and/or human factor." In this sense, a mafio-genic landscape is the expression that refers to the intertwined relations between physical, human, social, cultural, political aspects of a social-ecological system in a territory of mafia. [...]" (Gravagno et al., forthcoming)

*Paesaggi delle Mafie* Lab is a voluntary class aimed at exploring landscapes of mafia and mafio-genic dynamics. The focus is on the bi-directional relationship between communities and their places of life, in contexts that are challenged because of the presence and control of the organized crime.

The Lab has been instituted at the University of Catania, in relation to the "Third Mission" activities dedicated to Giambattista Scidà, an Italian Magistrate that has been active in anti-mafia. It is an interdisciplinary course with a focus on urban studies, collaborative design, community education and community engagement. Activities are organized in various phases: a training phase with lecturers and invited speakers, archival research (sources of evidence: books and newspapers); fieldwork in order to experience a practical work with local communities.

We pose ourselves questions such as: what are Landscapes of Mafia? How do people live and perceive this type of landscape? What are the criminal dynamics highlighted though these landscapes? Can community education and planning contribute to modify this perception? How and to what extend?

### **Course Objectives**

- To explore literature and cases related with "mafia" and mafio-genic landscapes;
- To experience community education and collaborative design process with local communities
- To acquire the necessary knowledge and skills for approaching urban planning, collaborative design and community education, taking into account the mafio-genic dynamics.

### **Methodology**

Students are asked to actively participate to the organization of course, cooperating with the team of researchers that catalyze the organization.

The literature will be explored through a series of lectures; students will be asked to animate the debate.

A bibliography is provided and some texts will be analyzed in depth accordingly with the evolution of the debate during the course.

Other sources of evidence, such as newspapers, archival documents, movies, websites, and so forth, will be considered for framing specific case studies.

Case studies will be discussed before starting the collaborative design process in the field: they will be means for generating questions that will lead the exploration in the field. The collaborative design process will be conducted based on the approach of *Action-Research* and *Service Learning*, which will be discussed during the course.

Students are asked to prepare several assignments, including the final one, as a collective work of the whole course; this will require to cooperate and to self-organize as a group.

### **Field-work**

The area where the practical experience will be conducted depends on the availability of the network of NGOs that are interested in collaborating with the Lab.

In 2017/2018, the course will continue to collaborate with a network of NGOs that is supporting *Save the Children - Punto Luce* in San Giovanni Galermo, a Catania suburb that suffers the control of the mafia, especially in relation with illegal business of drug dealing.

*Save the Children - Punto Luce* is a community center where volunteers and professional staff cooperate in order to offer alternative opportunities to the inhabitants of San Giovanni Galermo, starting with the involvement of children, their mothers, their families, collaborating with local primary schools.

A *Punto Luce's* project is to create and to take care of a community garden as an opportunity for inhabitants to experience a cooperative process focused on a common good.

Students will be asked to take part to the shaping and conduction of the cooperative process as part of their practical experience within the *Paesaggi delle Mafie Lab*.

### **Expected outcomes and final evaluation**

The type of collective works, such as reports, presentations, videos, website contents and so forth, will be decided during the course depending on the inputs received by students themselves.

However, it is mandatory for each individual student to fill a personal journal with their notes and reflections, with the synthesis of the explored literature, of the case studies and the field-work. Final evaluation will include all these aspects (literature, case studies, field-work and reflection).

### **Required Texts**



Although the bibliography will be constructed during the course depending on the evolution of the debate within the class, the red texts are strictly required:

- Dolci, D. (1973), *Chissà se i pesci piangono. Documentazione di un'esperienza educativa*, Torino, Einaudi, 1973.
- Freire, P. (2011), *La pedagogia degli oppressi*, Ega - Gruppo Abele, 2011, pp. 21-185
- Gravagno, F. (2008), *Dei paesaggi di Ellenia e di altre storie simili*. Ed. it Catania
- Saija, L., & Gravagno, F. (2009). "Can participatory action research deal with the Mafia? A lesson from the field". *Planning Theory & Practice*, 10(4), 499-518.
- Tramma, S. (2015), *Pedagogia della comunità. Criticità e prospettive educative*, Franco Angeli, Milano, (pp. 9-123).

An extended bibliography is available on the website, which has been constructed and it is managed by students themselves and contains a wide documentation related to the course

The website is: <http://paesaggidel>